DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.200	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

PARTITI MINORI E DESTRE "RISERVE DI CACCIA„ PER IL GRUPPO FANFANIANO

La D.C. ripropone la tattica del "caso per caso„ nella scelta delle alleanze per le amministrative

La relazione di Salizzoni al Consiglio nazionale d.c. - Drammatico quadro della situazione nel Mezzogiorno negli interventi di Leone e di altri consiglieri - Le accuse di Galloni - Oggi parlano Segni e Fanfani

Se non interverranno nuovi screzi nella coalizione quadripartita, questa che comincia oggi potrebbe essere la settimana delle leggi elettorali. Secondo quanto stabilito sabato notte al Viminale da Segni e dai segretari della DC, del PSDI, del PLI e del PRI, la Camera darà inizio da giovedì mattina alla discussione sulla legge elettorale politica, e dal pomeriggio dello stesso giorno alla discussione sulla legge elettorale amministrativa.

Rimane, però, da stabilire ancora quale delle due leggi

L'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera, che ieri ha vivacemente criticato la politica meridionalistica della Democrazia cristiana

debba essere votata per prima e ciò sarà stabilito praticamente dal gruppo parlamentare dc che si riunisce mercoledì. Se dovesse, come del resto è logico, essere deciso di dare la precedenza alla legge amministrativa, i partitini non avrebbero motivo di rimaner soddisfatti del comportamento tenuto dalla DC nei loro riguardi. Ma sembra che non mancheranno altri motivi per alimentare tale insoddisfazione. L'on. Salizzoni, presentando ieri al Consiglio nazionale dc la relazione sulla preparazione della campagna elettorale, ha infatti trattato gli alleati minori alla stessa stregua delle destre, considerando gli uni e le altre come una «riserva di caccia» da sfruttare ora in un comune ora nell'altro per arrotondare i voti della Dc.

Il Salizzoni, che riveste la carica di responsabile della Commissione Enti locali della direzione del partito, ha reso pubblici i quattro piani tattici che la DC seguirà nei comuni al di sotto dei diecimila abitanti, laddove, cioè, vigerà il sistema maggioritario. Il primo di essi prevede la presentazione della lista dc in tutti i comuni in cui da sola può conquistare la maggioranza; il secondo mantiene l'autonomia della lista dc nei comuni in cui non può vincere anche se alleata ai partiti di centro; il terzo detta il ricorso al blocco con i partiti di centro solo nei comuni in cui è invece prevedibile la conquista della maggioranza o, almeno, l'entrata nella minoranza; il quarto prevede infine la costituzione di una «lista civica» nei comuni in cui, essendo impossibili le prime tre soluzioni, e tuttavia possibile vincere con l'apporto di candidati eterogenei senza compromettere né il partito, né il simbolo dello scudo crociato. Il Salizzoni ha aggiunto genericamente che la lista civica deve essere costituita «all'unico fine di evitare che l'amministrazione cada in mano ai estremisti» e solo in un secondo momento ha specificato che «bisogna escludere la possibilità di ascrivere lo scudo crociato ai simboli dei partiti estremisti di destra e di sinistra».

Ai partitini non sfuggirà certamente il vero obiettivo che la DC si propone di raggiungere con questi quattro piani. Non si tratta che di una nuova edizione del famoso «caso per caso» che caratterizzò l'ultima competizione amministrativa, nella quale la DC si alleò spregiudicatamente sia con gli «amici» del centro, sia con le destre a seconda della propria convenienza. L'unica innovazione è rappresentata dal fatto che, stavolta, lo scudo crociato non dovrà figurare ufficialmente accanto alla fiamma neofascista o alla stella e corona. I partitini possono così constatare ancora una volta in quale considerazione la direzione dc tenga il concetto di «solidarietà democratica»: nella consueta considerazione a senso unico, nel senso che più conviene alla DC.

Ma non è questo il solo schiaffo che il partito di Fanfani intende appioppare ai suoi alleati in occasione della prossima campagna elettorale. Nei comuni con oltre 10 mila abitanti, infatti, non solo dovrà essere rigorosamente rispettata l'autonomia della lista di partito, ma è sin da ora «fatto assoluto divieto di stringere accordi preelettorali in materia di scelta del sindaco o formazioni di Giunte». I socialdemocratici milanesi, in particolare, hanno bello e capito di che cosa si tratta.

La discussione che ne è seguita al Consiglio nazionale è stata improntata a un senso di minore tracotanza nei confronti dei partiti minori e, in alcuni interventi, di profonda preoccupazione per le situazioni locali. Il triestino Bologna, per esempio, ha fatto presente che nessuno dei problemi cittadini (funzionamento del «fondo di rotazione» - istituzione della «zona franca», indennizzo e sistemazione dei profughi, ecc.) è stato ancora risolto: a ciò si aggiunga l'abolizione del sistema maggioritario — ha detto Bologna — e ci si renderà conto della impossibilità di riconquistare il comune.

Schietto e realistico è stato il discorso del presidente della Camera. Riferendosi alla situazione delle Puglie e, in genere, del Mezzogiorno, l'on. Leone ha detto che la proporzionale non risolve, ma rinvia il problema degli apparentamenti, giacchè la DC o non potrà fare le Giunte o dovrà addivenire ad accordi con le destre (e perchè no con le sinistre? - *N.d.R.*). In ogni modo non è da ritenersi molto facile un progresso della DC nel Mezzogiorno a causa della crescente disoccupazione, dei licenziamenti dagli Enti di riforma, della incertezza dei coltivatori diretti, del malcontento degli insegnanti, ecc. Sempre secondo l'on Leone e perciò necessario creare nuovi cantieri e corsi di qualificazione, concedere contributi agli Enti, sospendere i licenziamenti e compiere ogni sforzo perchè il partito affronti le elezioni in condizioni meno negative.

Ben immaginabile è la replica che l'on. Colombo ha fatto subito seguire all'attacco di Leone. Il ministro dell'Agricoltura si è diffuso a lungo nell'esaltare tutte le benemerenze degli Enti di riforma, ma alla fine ha dovuto riconoscere che la situazione nel settore della mano d'opera impiegata è difficile e che dovrà esser fatto ancor di più, nei limiti delle disponibilità finanziarie dello Stato.

Ma le flacche giustificazioni del ministro sono state ben presto soffocate da una vera e propria valanga di interventi di altri consiglieri che, meridionali come il presidente Leone, hanno voluto rendere edotta l'assemblea della paurosa situazione delle loro terre. Cristofaro si è così soffermato sul «disagio economico del Mezzogiorno» che acutisce il disorientamento politico degli iscritti al partito, i quali non riescono più neanche a capire gli scopi sociali della Coltivatori diretti di Bonomi. Di Cagno ha parlato del *deficit strutturale* dei comuni, vero specchio della depressione economica meridionale; con un reddito annuale di 104 mila lire a testa non è d'altra parte possibile risanare i bilanci, per cui è necessario procedere a una revisione delle leggi attuali allo scopo di non inferire ulteriormente con le imposte di famiglia e di consumo.

Più squisitamente politico è stato l'intervento di Giovanni Galloni, noto esponente della corrente «La base», che faceva capo a Vanoni e ispirava il settimanale *Prospettive* soppresso da Fanfani. L'ascesa di Gronchi alla presidenza della Repubblica e quella di Segni alla presidenza del Consiglio — ha detto Galloni — hanno fatto uscire dall'immobilismo il centro democratico e hanno gettato le fondamenta per una politica nuova, che consiste nella difesa della democrazia non già per mezzo degli scudi protettivi della battaglia ideologica o dei sistemi elettorali, bensì con lo sviluppo di un programma che abbia talvolta il coraggio di uscire anche dalla trincea della maggioranza precostituita per poter balzare alla conquista di nuove posizioni. In polemica con Fanfani, il consigliere Galloni ha così proseguito: «Chi si avventurasse nelle elezioni amministrative senza tener conto della realtà politica nazionale e internazionale non potrebbe che andare incontro alle peggiori delusioni. E nessuno si illuda di poter risolvere le situazioni più difficili attraverso la nomina di Commissari prefettizi, perchè le nostre recriminazioni contro l'elettorato che non ci ha dato voti sufficienti per governare si ritorcerebbero inevitabilmente in una accusa di incapacità a governare. Questo discorso vale soprattutto per la città di Roma, che tra tutte le situazioni amministrative si presenta fin da ora come la più delicata. Per Roma si invocano da più parti provvidenze e leggi speciali... e, pur riconoscendone la necessità, Galloni ritiene però indispensabile l'adozione di una politica che faccia perdere alla Capitale il suo carattere di «parassita» e metta a disposizione della comunità tutte quelle ricchezze che, fra l'altro, sono immobilizzate nelle aree fabbricabili e fruttano fondi di profitti per pochi speculatori.

Il consigliere Rampa ha a sua volta rivendicato una maggiore vigilanza per il tentativo di qualificazione politica che la Confindustria va compiendo con l'influenzare eversivamente l'elettorato dc. Il sottosegretario Sullo ha messo in guardia la direzione dal rischio di stringere al Nord alleanze opposte a quelle del Sud, per evitare che si approfondisca la frattura geopolitica nel corpo stesso del partito Andreotti, infine, ha voluto portare una nota di superficialità e di leggerezza. «Gli anni migliori e più costruttivi della DC — ha detto il ministro — sono stati dopo la grande battaglia anticomunista del 1948». Dopo di che, ha rimpianto gli apparentamenti e la maggioritaria, unici sistemi che potevano scongiurare l'isolamento della DC; e, naturalmente, si è pronunciato per l'immissione nelle liste di partito dei «rappresentanti della operosa vita economica», cioè degli uomini della Confindustria.

Oggi prenderanno la parola gli on. Fanfani e Segni. Viva è l'attesa per ciò che essi potranno opporre al drammatico quadro esposto dalla maggior parte dei consiglieri di ieri.

PARLANDO AI LAVORATORI DI TERNI

Colombi illustra le prospettive della prossima campagna elettorale

I due obiettivi dell'azione condotta dai monopoli - L'unità della classe operaia e l'allargamento delle alleanze

TERNI, 26. - Il compagno Colombi, della Segreteria del PCI, ha pronunciato oggi un discorso al «Verdi» di Terni, *inquadrando gli obiettivi* politici della prossima battaglia elettorale, approfondire la rottura del monopolio politico della D. C. e determinare un altro spostamento di forze a sinistra che permetta ai lavoratori di partecipare alla direzione dello Stato e di attuare la Costituzione repubblicana. Colombi ha denunciato i tentativi clericali diretti a sabotare le elezioni e ad annullarne il carattere democratico, ribadendo che il PCI chiede al governo di mantenere gli impegni assunti: abolizione degli apparentamenti ed elezioni a primavera.

L'oratore ha collegato la battaglia elettorale con la situazione attuale della classe operaia, le sue lotte e le sue prospettive. I monopolisti tentano di umiliare la classe operaia e di fiaccare le sue capacità di lotta. Il primo obiettivo di questa politica brutale e corruttrice è quello di imporre condizioni durissime di sfruttamento; il secondo è quello di togliere alla classe operaia la fiducia nelle proprie forze facendole smarrire la prospettiva politica e storica con gli allettamenti della collaborazione di classe. Le amare esperienze della scomfitta subita nel primo dopoguerra con l'avvento del fascismo, e quelle vittoriose della guerra di liberazione, hanno però insegnato alla classe operaia come si deve lottare per difendere la libertà. «Oggi — ha affermato Colombi — la classe operaia può lottare nelle migliori condizioni, avendo una guida sicura nel PCI; essendo unita come non lo fu mai, grazie al patto di unità d'azione fra il PCI e il PSI; avendo estesa la sua organizzazione ed essendosi potentemente rafforzata con l'entrata in campo delle grandi masse lavoratrici del Mezzogiorno.

«Per vincere — ha proseguito l'oratore — la classe operaia ha bisogno di tutta la sua intelligenza politica. Bisogna consolidare l'unità della classe operaia, allargare le alleanze, unire tutto quello che vi è di vivo, di sano e di democratico nella società nazionale per colpire a fondo il monopolio e la grande proprietà terriera. La nostra azione è rivolta a creare le condizioni per l'avvento di un governo di pace e di una politica nuova, capace di garantire la libertà nei luoghi di lavoro e nel Paese, una occupazione per tutti, e retribuzioni adeguate ai bisogni dei lavoratori delle officine e dei campi, del braccio e del pensiero».

Il fallimento della vecchia classe dirigente, colpevole della miseria cronica che affligge il Paese, è evidente in questi giorni in cui l'Italia è stata colpita dall'ondata di maltempo. Soltanto un ordinamento socialista assicurerà lo sviluppo armonico della produzione e metterà fine al disordine attuale.

«Siamo certi di raggiungere la nostra meta e forse la raggiungeremo molto prima di quanto non pensino i crociati dell'anticomunismo. Fin dal V Congresso, il compagno Togliatti poneva al partito il compito di trovare la via italiana per il socialismo. Questa via è stata indicata e prende le mosse dalla Costituzione.

«Sappiamo — ha proseguito l'oratore — che esiste nel nostro Paese la possibilità di giungere al socialismo per via parlamentare, attraverso la conquista della maggioranza dei voti e dei seggi; questa possibilità è tanto più evidente se si pensa alla forza elettorale del Partito socialista fratello e agli orientamenti democratici e socialisti di una parte importante di elettori che votano per la D. C., per i socialdemocratici, per i repubblicani. Conosciamo però la nostra classe dirigente, non abbiamo dimenticato quello che essa fece del primo dopoguerra, ricordiamo la truffa tentata nel 1953 e quanto avviene oggi nelle fabbriche, il modo come il governo interviene per reprimere l'azione rivendicativa delle masse e per falsare il responso delle urne. Noi preferiamo la via meno costosa, e per questo il nostro partito ha assunto l'impegno di fondare la sua azione politica e sociale sul rispetto dello spirito e della lettera della Costituzione. Ma se si tentasse di ritornare al fascismo e fossimo costretti dai nemici della democrazia a difendere con tutti i mezzi le libertà costituzionali, le ragioni stesse dell'esistenza e dell'avvenire del movimento operaio, è evidente che dovremmo cambiare prospettive. In questo caso lo diremmo apertamente».

Colombi ha dedicato l'ultima parte del suo discorso a un esame del XX Congresso del PCUS, sottolineando che da esso si viene la certezza nella vittoria mondiale del socialismo.

Una pioggia di polvere sulle pendici del Vesuvio

NAPOLI, 26. — Un sottile strato di polvere, caduta assieme alla pioggia, ha ricoperto le case e le strade di Ottaviano alle falde del Vesuvio. Il prof. Imbò, direttore dell'Osservatorio vesuviano, interrogato in merito, ha escluso la possibilità di una imminente fase attiva del vulcano.

Ditte di 29 paesi occidentali presenti alla Fiera di Lipsia

Inghilterra, Francia e Germania occidentale si orientano verso il commercio con le nazioni dell'est - Possibilità per il nostro paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIPSIA, 26. — La fiera di Lipsia ha aperto i suoi battenti questo pomeriggio in una atmosfera di generale ottimismo per le possibilità concrete di estendere ancora, nel 1956, l'importante sviluppo del commercio, tra Est e Ovest registrato nel '55.

La presenza alla fiera di 29 paesi occidentali costituisce l'indice più importante di questa nuova situazione, insieme all'imponente partecipazione dell'industria della Germania dell'Ovest, che è rappresentata, questa volta, da oltre mille aziende, tra cui le *Mercedes* di Stoccarda, gli stabilimenti *Krupp* e le fabbriche *Mannesmann*. Per la prima volta in tutti questi anni, è anche presente una parte notevole dell'industria cotoniera dell'Europa occidentale. Espongono a Lipsia anche le fabbriche francesi *Renault* e *Simca* e le inglesi *Rolls-Royce* e *Standard Motors*.

L'industria dell'automobile della Repubblica democratica tedesca è presente con tre nuovi modelli che si sono immediatamente imposti all'attenzione dei tecnici: la *P 70* con carrozzeria in materia plastica, la *Wartburg* e la *Horch*.

La varietà della produzione esposta e il fatto che la Gran Bretagna, la Francia, l'India, la Jugoslavia, il Belgio, l'Olanda e la Finlandia siano presenti con padiglioni collettivi al fianco dell'URSS e di tutte le democrazie popolari, conferiscono a questa edizione della fiera un'importanza tutta particolare, che troverà sicuramente il suo riflesso nella città degli affari concreti. La Repubblica democratica tedesca, che ha già concluso qualche giorno fa un accordo con Bonn per lo scambio nel 1956 di merci per l'ingente valore di 300 miliardi di lire, è ora disposta a concludere a Lipsia accordi con i paesi occidentali per un ammontare di oltre mezzo miliardo di marchi.

Questa rapida estensione del commercio estero della Germania orientale permette anche un'espansione degli scambi con l'Italia, che è stata anzi auspicata ieri sera dal vicepresidente del Consiglio Rau, nel discorso di apertura tenuto al «Capitol» di Lipsia. L'on. Rau, ha anche affermato che il nuovo sviluppo del commercio internazionale rende ormai anacronistici gli accordi di compensazione.

Anche l'Unione Sovietica e le democrazie popolari, con particolare riguardo alla Cina, sono venuti a Lipsia con un gigantesco programma di affari: disposti a vendere, fra l'altro, tutte quelle materie prime che gli americani definiscono strategiche.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania dell'ovest sembrano essere in questo momento i paesi che intendono compiere i maggiori sforzi per giungere a una normalizzazione dei loro rapporti commerciali con Pechino e già si parla in alcuni ambienti di Lipsia della possibilità di accordi fra diverse grandi fabbriche delle due parti della Germania per la fornitura in comune alla Repubblica popolare cinese di attrezzature industriali complete.

L'interesse dei circoli della Ruhr per il commercio con l'Est, trova una conferma nel fatto che il Kurier di Duesseldorf, un organo che esprime le vedute dell'industria pesante della Germania dell'Ovest, ha pubblicato in occasione della fiera un numero speciale di 12 pagine in cui prende decisamente posizione per un sensibile allargamento degli scambi e per l'allentamento delle disposizioni americane di embargo.

Nel complesso, secondo quanto è stato reso noto stasera, sono presenti alla fiera 39 paesi e circa 10.000 espositori.

SERGIO SEGRE

Il boia di Londra ha deciso di rassegnare le dimissioni

Egli si dedicherà unicamente alla professione di oste

LONDRA 26. — Il celebre boia britannico Albert Pierrepoint ha dato le sue dimissioni e questa decisione, a quanto egli stesso ha dichiarato, è non da lunga data che vedere con i dilettanti parlamentari senza pena di morte». Pierrepoint, che ha ora 45 anni, svolgeva le funzioni di boia da 25 anni ed era stato lui ad impiccare tra gli altri, Joseph Kramer detto «la belva di Belsen», William Joyce noto come «Lord Haw-Haw» a cui ascoltava le sue trasmissioni dalla radio tedesca, e più recentemente John Christie «il mostro di Londra» e la modella Ruth Ellis.

Nel Lancashire, e precisamente ad Hoole, Pierrepoint è proprietario di una piccola taverna, vicina di casa di «La rosa e la corona» egli intende dedicarsi d'ora innanzi alla sua attività di oste. Del resto, egli gestiva già l'azienda ed era particolarmente apprezzato dai clienti per il suo modo adeguato.

Nella professione di boia Albert Pierrepoint era succeduto al padre Henry che aveva esercitato l'ufficio per 15 anni.

Cessata nel Perù la rivolta militare

LIMA, 26. — Un comunicato ufficiale del governo peruviano informa che il movimento insurrezionale organizzato dal generale Marcial Merino Pereira, si è rifugiato nella sede del locale consolato generale brasiliano con le mogli e le figlie.

Tale ufficio del generale Merino è stato perquisito.

Il comunicato, che è stato diffuso dalla radio nazionale, aggiunge che le truppe si sono dichiarate fedeli al governo ed il generale Merino si è arreso alle forze governative. Egli sarebbe trasferito oggi a Lima in aereo. In tutto il paese, regna la calma. Le comunicazioni con Iquitos che erano state interrotte, sono riprese regolarmente stamane.

A quanto si apprende da Iquitos, il capo del fallito movimento insurrezionale peruviano, generale Marcial Merino Pereira, si è rifugiato nella sede del locale consolato generale brasiliano con le mogli e le figlie.

DAL NUOVO COMITATO CENTRALE

Il Presidium del P.C.U.S. sarà eletto oggi a Mosca

Grande spettacolo al «Bolscioi» in onore dei delegati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 26. — *I delegati che per due settimane hanno partecipato ai lavori del Congresso comunista cominciano a lasciare Mosca per fare ritorno alle loro repubbliche o alle loro regioni. Lasciano probabilmente con rimpianto la capitale, che in questi giorni, sebbene continui a fare abbastanza freddo, ha offerto un tempo superbo, con belle, limpidissime mattinate di sole e tranquilli pomeriggi sotto un cielo azzurro, come poche — si sa — un Congresso implica sempre molte attività collaterali: riunioni di delegazioni, contatti, incontri, stesure di interventi e di risoluzioni. Sarebbe stato piacevole sostare più a lungo in questa Mosca accogliente, che aveva messo a disposizione dei delegati tutto il meglio di cui dispone, ma nei luoghi di provenienza urge il lavoro. Nelle fabbriche, attendono gli operai, nei colcos i contadini: bisogna spegare, discutere, organizzare, preparare nuove iniziative, tutto il lirismo e l'umorismo della campagna russa.*

Fra gli altri complessi di danze popolari, gli eccezionali spettatori hanno applaudito quello di Moisseier reduce dai successi clamorosi di Parigi e Londra che nel suo genere ha probabilmente toccato la perfezione; poi una «suite» moldava, dove il brio del ballo russo già sposa il ritmo più ondeggiante di quelli balcanici in una sintesi, del tutto originale. Infine la Bereoska, un complesso vocale tutto femminile che, nel suo repertorio danze di straordinaria poesia.

L'Ucraina era rappresentata da un'orchestra di banduriste, lo strumento nazionale dei contadini al pari della balalaika per i russi.

Emil Ghilels il pianista che ha conquistato gli americani, ha eseguito il finale di un concerto di Ciaikovski. Alcuni fra i migliori cantanti del Bolscioi — il basso Petrov, il soprano Kudraisciova, il tenore Lemescev — hanno cantato alcuni brani d'opera. Quanto all'Ulanova, la fama mondiale da lei raggiunta dispensa dalla presentazione: ieri sera ha danzato «Il cigno» di Saint-Saens, mentre le due maggiori «stelle» della più giovane generazione di ballerine, la Plisiaezkaia e la Struchkova hanno eseguito una scena di un nuovo balletto. Ma è inutile continuare l'elenco.

Alla serata hanno assistito tutti i massimi dirigenti del Partito e del governo sovietico. La delegazione italiana, coi compagni Togliatti e Scoccimarro, era presente al completo in uno dei palchi.

GIUSEPPE BOFFA

MOSCA — Il compagno Togliatti mentre parla agli operai delle officine automobilistiche «Stalin», di Mosca, dopo la chiusura del XX Congresso del PCUS. Alle sue spalle (a sinistra) è il compagno Bulganin (Radiofoto)

Eisenhower discute la risposta a Bulganin

Scartato un negativo progetto di Dulles per la difficoltà di giustificare un rifiuto

WASHINGTON, 26. — Il presidente Eisenhower, rientrato nella capitale dalle sue vacanze in Georgia, s'incontra domani con il segretario di Stato Dulles, per discutere la risposta da dare all'offerta di Bulganin del 1. febbraio, relativa ad un patto di amicizia tra URSS e Stati Uniti.

Secondo informazioni ufficiose, un progetto di risposta consistente in un «cortese rifiuto» era già stato elaborato nei giorni scorsi da Dulles, ma esso è stato scartato in considerazione delle difficoltà propagandistiche che determinerebbe per la politica americana.

Esperti del dipartimento di Stato sarebbero stati allora incaricati di elaborare altri progetti di risposta, contenenti «controproposte»; si parla, tra l'altro, di un progetto di trattato «accettabile da Stati Uniti, Inghilterra e Francia».

A Washington si afferma che anche gli argomenti avanzati dall'URSS nelle sue due note di protesta relative alla questione dei palloni aerostatici «non possono essere presi alla leggera». Al dipartimento di Stato è stato comunicato che i lanci sono per il momento sospesi, sebbene il Pentagono insista per la ripresa di essi.

Il governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, esponente del Partito democratico, ha definito una «pericolosa deformazione dei fatti» le dichiarazioni fatte ieri da Dulles secondo le quali i dirigenti sovietici avrebbero enunciato al Congresso del PCUS «una nuova politica, più liberale», in seguito al fatto che «il mondo libero ha fatto fallire finora i loro sforzi».

«La verità — ha detto Harriman — è proprio nel contrario. I sovietici hanno riaffermato e intensificato le loro offensive, economica e psicologica, perchè queste hanno ottenuto successi spettacolari in Asia e nel Medio Oriente».

La frana sulla ferrovia a Ortona

(Continuazione dalla 1. pagina)

na è minaccia di straripare a monte. Crolli di tetti e travi avvengono pure nel Molise, dove però pochi sono i paesi ancora isolati. Si segnalano frane a Castelluccio sul Biferno, S. Giuliano di Puglia e Casacalenda. Un grosso spartineve svizzero ha sgombrato il tratto di strada Carovilli-Roccasicura, ripristinando il traffico con l'Alto Molise e Capracotta, via Isernia. Le comunicazioni ferroviarie sono tornate normali sulla Campobasso - Isernia - Napoli-Roma, ma il traffico sulla Campobasso-Termoli è ancora limitato. Sono state riaperte le provincie di Isernia-Alto Volturno, Vastogirardi-Cerreto Pagliana e Pietrabbondante-Pescolanciano.

A Venafro sono crollate tre case. Quattordici famiglie, rimaste senza tetto, sono state alloggiate nell'edificio scolastico.

Ancora pioggia e vento su Arezzano e sulla Marsica. Malgrado la temperatura piuttosto mite, la nebbia e la pioggia hanno reso oltremodo difficile l'opera di soccorso ai paesi ancora isolati. Le proibitive condizioni atmosferiche hanno impedito agli elicotteri dei Vigili del fuoco di levarsi in volo. Sulle strade ancora ostruite si è ripreso questa mattina il lavoro alacremente, e quasi tutti i paesi sono stati raggiunti con Arezzano. Rimangono isolati otto comuni e alcune frazioni. Per la giornata di domani si spera di ristabilire il traffico automobilistico per l'Aquila, Roma e Napoli. Ancora chiusa la Tiburtina Valeria al valico di Forca Caruso. Un'autocolonna militare ha raggiunto Valle Roveto per rifornire il paese di viveri e indumenti.

Desta preoccupazione il improvviso e rapido scioglersi della neve. Numerosi gli terreni allagati e i canali in piena. In alcuni paesi, e alla periferia della stessa Arezzano, gli scantinati sono inondati.

Anche dalla Puglia, si segnalano frane, causate dalla pioggia torrenziale. La linea ferroviaria Metaponto-Potenza è rimasta interrotta al km. 205, al km. 207 tra Campomaggiore e Calciano, al km. 210 fra Calciano e Grassano, al km. 211 fra Grassano e Salandra, senza possibilità di trasbordo dei viaggiatori. Il treno 1947 e l'AT 798 sono rimasti bloccati a Calciano. Il treno 820 è stato fatto retrocedere da Grassano a Taranto. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte fra Ginosa e Metaponto.

Il ministro Romita ha stanziato 80 milioni per la costruzione di alloggi popolari a Vasto, da destinare ai sinistrati della zona orientale della cittadina.

La polizia francese spara sugli algerini a Orano

PARIGI, 26. — La polizia colonialista ha aperto oggi il fuoco, a Orano, su una folla di algerini che manifestava nel trigesimo dell'assassinio del dottor Bedsjreb, un medico noto in tutto il dipartimento per le sue idee liberali e per l'appoggio dato alla causa della liberazione algerina.

Un comunicato ufficiale riferisce che la sparatoria ha provocato un morto e numerosi feriti, uno dei quali versa in condizioni gravissime.

PIETRO INGRAO direttore
Aniello Coppola vice dir. resp.
Stabilimento Litogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 Roma
L'Unità autorizzazione a stampare quotidiano n. 4993 del 3 ottobre 1956
Responsabile: Aniello Coppola

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROSCOPICHE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21717

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 27195

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali
cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 9-12; 15-18 - Festivi 9-12 - Telef. 862.988.
(Aut. Pref. 28153 del 23-3-55)